

## **Niente retribuzioni europee? La colpa è della Gilda.**

Ci segnalano che un esponente (nemmeno tanto marginale) di uno dei ‘sindacati maggiormente rappresentativi’ della scuola, sul forum internet di quell’organizzazione scrive:

**“..... Questa ‘solfa’ del contratto separato è un diversivo per rimandare alle calende greche il contratto della scuola. La Gilda che su questo ci marcia. Prepariamoci, se la cosa impedirà di realizzare in tempi brevi il contratto scuola con i dovuti aumenti europei, abbiamo la possibilità di ricambiare alla Gilda il favore dell’art 29. Saranno loro i responsabili del mancato contratto e dovranno essere debitamente stigmatizzati ... ovunque ....”.**

Sorvolando sul tono vagamente minaccioso dell’intervento, vorremmo ricordare al collega quanto segue:

1. tutti gli ultimi contratti della categoria sono stati firmati con mesi (o addirittura con anni!) di ritardo rispetto alla scadenza, grazie ai tatticismi esasperati dei ‘sindacati maggiormente rappresentativi’, tatticismi giocati sulla pelle dei docenti;
2. i ‘sindacati maggiormente rappresentativi’ hanno talmente ‘fretta’ di chiudere il contratto, che a tre mesi dalla scadenza del precedente non si sono nemmeno presi la briga di presentare uno straccio di piattaforma;
3. gli ultimi due contratti, non firmati dalla Gilda, ma sottoscritti dai ‘sindacati maggiormente rappresentativi’, sono stati devastanti per la categoria;
4. tra le nefandezze avallate dai ‘sindacati maggiormente rappresentativi’, con la firma degli ultimi ‘innovativi’ contratti, ci limitiamo a ricordare l’aumento indiscriminato dei carichi di lavoro a parità di retribuzione, la distruzione dell’istituto della progressione economica biennale e il famigerato articolo 29 (leggi ‘concorsaccio’), pensato e fortemente voluto dal ‘sindacato più rappresentativo tra i sindacati rappresentativi’ e sepolto dalla vigorosa reazione della Gilda e della categoria;
5. la richiesta di ‘retribuzioni europee’, sostenuta da sempre dalla Gilda, non è mai stata tra le rivendicazioni del ‘sindacato più rappresentativo tra i sindacati rappresentativi’, in quanto lo stesso, per il ‘restante personale’, si è sempre accontentato di aumenti retributivi irrisori;
6. l’avversione dei ‘sindacati maggiormente rappresentativi’ verso l’area separata non è dettata, come qualcuno potrebbe ingenuamente credere, da ragioni ideali, ma da molto meno nobili calcoli di ‘bottega’;
7. l’ultimo esempio su come le giuste rivendicazioni dei docenti siano tenute in considerazione dai ‘sindacati maggiormente rappresentativi’ l’abbiamo avuto in occasione dello sciopero del 15 febbraio, che è stato prima proclamato e poi revocato in seguito alle concessioni ottenute dal Governo dai ‘sindacati maggiormente rappresentativi’ per il complesso del Pubblico impiego e per l’area della dirigenza scolastica.

Questi sono i fatti ..... il resto sono parole in libertà. L’area separata non rappresenta una laurea ad honorem da appendere in soggiorno, ma il primo passo verso il riconoscimento della dimensione non impiegatizia, ma professionale, dei docenti italiani.

In ogni caso, visto che alla fine a decidere dovrebbero essere i diretti interessati, abbiamo promosso un mini sondaggio: "Siete favorevoli o contrari all'area di contrattazione separata?"

A voi la parola: <http://www.gildains.it/>